

Può un Paese ricco, virtuoso e membro dell'euro criminalizzare i vizi di un Paese molto più povero del club e già pesantemente salassato dalla terapia d'urto dell'iper-rigore europeo, quando è proprio lui a drenarne allegramente e senza vergogna le entrate fiscali?

Non è una domanda retorica ma cronaca europea. Jean de La Fontaine, qualche secolo fa, avrebbe raccontato questa incredibile storia, inventando la favola del vampiro del Nord e della cicala mediterranea. Già, perché lo spregiudicato mostro di virtù è la rigorista Olanda. La sua sfortunata vittima è il Portogallo, che da mesi boccheggia sotto i morsi di un'austerità draconiana, che tra l'altro, per accedere ai prestiti europei e dell'Fmi, l'ha costretto a drastici tagli della spesa pubblica, compresa la riduzione del 30% degli stipendi del settore pubblico (circa mille euro mensili prima della cura) e la scomparsa delle tredicesime.

Il trucco per alleggerire impunemente - e paradossalmente nella più perfetta legalità europea - le casse lusitane è semplice: si avvale del regime fiscale olandese concepito per attirare i capitali societari, con una serie di agevolazioni ed esenzioni molto allettanti, compresa la non imposizione di utili e dividendi per i gruppi che li producono nelle filiali sparse nei Paesi extra-Unione europea, in nome del principio della non doppia tassazione. Quei profitti e dividendi verrebbero invece regolarmente tassati se gli autori avessero più banalmente scelto di risiedere fiscalmente nel rispettivo Paese d'origine invece che nel paradiso olandese.

Non stupisce allora che ben 17 delle 20 maggiori società portoghesi, con grandi attività in Brasile, America Latina e Africa, abbiano deciso di trasferire la rispettiva sede fiscale in Olanda. Né stupisce che a Lisbona si sia presa in considerazione l'idea di adottare un'analogia esenzione per rimpatriare gettito, altrimenti perso al 100%.

Niente da fare. Impossibile cambiare l'attuale norma perché il Portogallo è in deficit eccessivo e per di più aggiogato al programma di rientro concordato con Ue e Fmi quando l'anno scorso chiese gli aiuti. Non può quindi rinunciare a entrate fiscali, non importa se sono completamente teoriche, visto che al momento la concorrenza olandese è imbattibile. (...)

L'articolo:

<http://www.fabionews.info/View.php?id=12538>

Corsi e ricorsi storici...:

<http://oknotizie.virgilio.it/go.php?us=6990809088003a0d>